



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044
SETTORE TUTELA TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/08.02/50
Rif. Pratica n. 50

Parere SUAP per riesame con valenza di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale Ditta CARTIERA TORRE MONDOVI' SpA con sede legale e impianto in Torre Mondovì, Via Bosso, 3 - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

Attività IPPC: 6.1b) Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno.

SUAP Comunità G.A.L. Mongioie – pratica 226.16

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Provvedimento Dirigenziale n. 531 del 30/07/2013 è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per il complesso IPPC della Ditta CARTIERA TORRE MONDOVI' SpA con sede legale in Torre Mondovì, per lo stabilimento sito in Torre Mondovì - Via Bosso, 3, per l'**Attività IPPC: 6.1b)** Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno;
- in data 5 maggio 2016, è pervenuta l'istanza di riesame, della Ditta CARTIERA TORRE MONDOVI' SpA, con sede legale ed operativa in Torre Mondovì, Via Bosso, 3 - P. IVA 00267740108 - Pratica n.226.16 dello Sportello Unico G.A.L. Mongioie. La suddetta istanza è stata presentata a seguito dell'emanazione della Decisione di esecuzione della Commissione del 26 settembre 2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30/09/2014) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali;
- con nota prot. 35845 del 10/05/2016, a seguito di verifica di completezza formale dell'istanza, la Provincia ha inoltrato, per il tramite del SUAP, una richiesta di integrazioni a completamento della documentazione del 5/05/2016;
- con nota del 16/06/2016 il SUAP G.A.L. Mongioie ha trasmesso le integrazioni fornite dalla ditta CARTIERA TORRE MONDOVI' SpA;
- con nota prot. n. 50816 del 4/07/2016 è stata convocata, per il giorno 7 settembre 2016 la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla quale sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni

istruttorie per iscritto, il Comune di Torre Mondovì, il Servizio Igiene Pubblica dell'Azienda Regionale S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché la Ditta CARTIERA TORRE MONDOVI' SpA quale soggetto richiedente;

- alla predetta Conferenza provinciale hanno partecipato:
 - il Dirigente, che presiede la seduta e tre funzionari tecnici per il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo;
 - l'Amministratore Delegato, un tecnico e due consulenti per la Ditta CARTIERA TORRE MONDOVI' S.p.A.;
- la Conferenza, dopo approfondita discussione in merito a specifici aspetti tecnici, si è conclusa con la raccolta dei pareri favorevoli al rilascio dell'autorizzazione richiesta, previa acquisizione di alcuni chiarimenti ed integrazioni;
- ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L.241/1990 e s.m.i., si è considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non ha partecipato alla riunione ovvero pur partecipandovi, non ha espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione ovvero, abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto di Conferenza;
- al termine dei lavori della conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti dell'Ente;
- con nota prot. n. 2411 del 2/09/2016, il Comune di Torre Mondovì ha comunicato il proprio nulla osta al rilascio del provvedimento richiesto;
- con nota prot. n. 67237 del 13/09/2016, la Provincia ha chiesto l'invio dei chiarimenti volti a superare le problematiche emerse nel corso della Conferenza;
- con nota pervenuta alla Provincia in data 14/11/2016, la Ditta CARTIERA TORRE MONDOVI' SpA ha trasmesso la documentazione richiesta, utile per chiarire le incompletezze e le criticità emerse;
- la Provincia ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 87181 del 21/11/2016, la suddetta documentazione agli Enti convocati in Conferenza;
- in data 19/01/2017 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale ARPA prot. n. 4162 del 19/01/2017, a seguito della disamina della documentazione integrativa, successivamente integrato con nota prot. n. 10309 del 7/02/2017;
- con nota prot. 12387 del 14/02/2017, la Provincia ha chiesto chiarimenti circa alcuni aspetti necessari per la corretta redazione del provvedimento, ai quali, in data 03/03/2017, la Ditta ha fornito riscontro;
- le risultanze della conferenza, ed in particolare le prescrizioni formulate dagli Enti intervenuti, sono state recepite negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

ritenuto

- o che sia necessario, visto il tempo intercorso dall'avvio dell'impianto di digestione anaerobica dei reflui, stabilire un termine per completare la messa a regime, pari a 3 mesi dalla notifica del provvedimento di riesame, al fine di attuare gli intendimenti progettuali di recupero energetico;

- che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio del provvedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto lo stabilimento è in grado di mostrare prestazioni allineate ai valori di riferimento contenuti nella Decisione di esecuzione della Commissione del 26 settembre 2014 (BAT Conclusions);
- di recepire le modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 04 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* dando atto che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- che siano accoglibili le conclusioni formulate dall'azienda riguardo alla non necessità di fornire la relazione di riferimento, sulla base della verifica di fattibilità condotta ai sensi del D.M 272/2014.

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 *“Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 *“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372”* e, in particolare, l'Allegato I *“Linee guida generali”* e l'Allegato II *“Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”*;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”* (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e

integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;

- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- la Decisione di esecuzione della Commissione del 26 settembre 2014 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30/09/2014) relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (2013/163/UE);
- il D.M. 13/11/2014, n. 272 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
 - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";
 - prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte "*Orientamenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)*";
 - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*";
 - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero "*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*".
 - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: "*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*";
- il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- è, altresì, sostituito con il presente atto il provvedimento dirigenziale provinciale n. 410 del 31/07/2012 relativo all'iscrizione n. 555 nel registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi;
- il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

A tal fine il gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;

- in caso di modifica dell'impianto, del ciclo produttivo e/o delle attività anti-inquinamento, il Gestore deve darne comunicazione alla Provincia, per il tramite del SUAP competente per territorio, almeno 60 giorni prima, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dalla Provincia ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- nel caso di modifiche degli impianti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i. tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC, la Ditta deve allegare, alla documentazione prevista dallo stesso articolo, la valutazione previsionale di impatto acustico, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, ai sensi della D.G.R. 2 febbraio 2004, n. 9-11616;
- in caso intervengano variazioni nelle titolarità della gestione, si deve far riferimento a quanto previsto al comma 4 dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- **la ditta istante, almeno 15 giorni prima di mettere in esercizio la caldaia di recupero biogas, deve darne comunicazione** alla Provincia e per conoscenza allo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP), al Sindaco del Comune interessato e al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, all'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo ed al Sindaco del Comune di Torre Mondovì, i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs 46/2014, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dal Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ex D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da ARPA Piemonte;

- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- che copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- la Provincia si riserva:
 1. il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 2. ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

atteso che ai fini del presente atto, giusto rinvio all'art. 4, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. si è provveduto al rispetto, con idonea modalità, dei principi di cui all'art. 3;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P n. 21 del 28/01/2014;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

visto l'art. 107 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.;

visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'**Autorizzazione Integrata Ambientale**, rilasciata in capo alla Ditta CARTIERA TORRE MONDOVI' SpA, con sede legale in Torre Mondovì, Via Bosso, 3 - P. IVA 00267740108 per lo stabilimento sito in Torre Mondovì, Via Bosso, 3, per l'Attività IPPC: **6.1b**) Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno

- a condizione che vengano rispettati:
 - i limiti e le prescrizioni, indicate nell'Allegato tecnico 1;
 - la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati indicate nell'Allegato 2, Piano di monitoraggio e controllo.

Gli allegati tecnici 1 e 2 sono parti integranti e sostanziali del presente atto;

EVIDENZIA CHE

- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente;

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Funzionari estensori

p.i. Guido MARINO;
ing. Manuela SCIGLIANO;
ing. Massimiliano MARABOTTO
p.i. Ivana PETTI; Sarale Elena



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

CARTIERA TORRE MONDOVI' S.p.A. – Torre Mondovì

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE	2
Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
Impianti e attività ausiliarie	3
ANALISI DELL'IMPIANTO E VERIFICA CONFORMITÀ CRITERI IPPC	6
Confronto con le MTD	6
Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA	11
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	12
Ciclo produttivo	12
Uso dell'energia	13
Emissioni in atmosfera	14
Scarichi acque reflue.....	19
Rifiuti.....	22
Emissione sonore.....	23

Inquadramento territoriale ed ambientale

L'impianto della Ditta CARTIERA TORRE MONDOVI' S.p.A. è localizzato nel Comune di Torre Mondovì. Rispetto alla situazione urbanistica esaminata in occasione del rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale non vi sono state modifiche significative.

La Cartiera Torre Mondovì è presente sul sito da oltre cento anni; l'insediamento produttivo è stato collocato in tale area alla fine dell'800. Lo stabilimento è localizzato a circa 450 m dall'abitato di Torre Mondovì e confina a nord con il Torrente Corsaglia.

La classificazione acustica definitiva del Comune di Torre Mondovì, approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28/09/2004, inserisce lo stabilimento in classe V, con fascia cuscinetto di classe IV. I ricettori più vicini sono collocati a qualche decina - centinaia di metri e sono inseriti nelle classi acustiche III e IV. Il sito confina con il Comune di Montaldo di Mondovì, anch'esso dotato di classificazione acustica approvata con D.C.C. n. 12 del 26/03/2008, e con il Comune di Vicoforte, quest'ultimo provvisto di zonizzazione acustica approvata con D.C.C. n. 51 del 29/09/2004, aggiornata con D.C.C. n. 52 del 28/12/2011.

E' presente un salto di classe tra il Comune di Torre Mondovì e quello di Vicoforte.

Assetto impiantistico attuale

Descrizione dell'impianto, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'attività dell'azienda è rimasta invariata e consiste nella produzione di prodotti cartacei vari, in particolare di supporti in cartoncino, a partire dalla carta riciclata.

Si provvede ad aggiornare il dato relativo alla capacità produttiva massima dello stabilimento in **95 t/d di prodotti finiti**.

Secondo quanto comunicato dalla Ditta, il suddetto incremento è dovuto ad un corretto piano di manutenzione, alla sostituzione di organi, cinghie, tamburi ormai obsoleti ed usurati, con nuovi materiali e ad una migliore gestione dell'impianto a seguito del rilascio dell'AIA.

La lavorazione è a ciclo continuo ed è svolta durante tutto l'anno (320 giorni), con sospensioni per ferie e manutenzioni. La materia prima è costituita da carta riciclata che viene sfibrata, lavata, impastata e trafilata per la produzione di supporti in cartoncino che viene poi immagazzinato per la spedizione.

Il ciclo produttivo svolto all'interno dell'impianto si può suddividere nelle seguenti fasi:

- arrivo autocarri e scarico balle di carta riciclata;
- accatastamento sui piazzali;
- prelievo balle di carta;
- immersione nella vasca per la preparazione dell'impasto;
- spappolamento;
- depurazione (pulizia da corpi estranei);
- passaggio nelle trafale di raffinazione;
- passaggio sulla linea continua (tavola piana, presse, essiccazione);
- avvolgimento in rotoli;
- taglio secondo misura;
- stoccaggio in magazzino;
- carico autocarri e spedizione.

Le modifiche non sostanziali intercorse dal rinnovo dell'AIA ad oggi riguardano:

- l'installazione di un impianto di cogenerazione, alimentato a metano, avente potenza elettrica nominale pari a 1.063 kWe e potenza termica nominale pari a 2.673 kWt (nota aziendale pervenuta in data 15/11/2013);
- il rinnovamento dell'impianto di trattamento reflui aziendali mediante l'installazione di un impianto anaerobico (tipo DACS) con contestuale produzione di biogas da utilizzare come combustibile in una caldaia per la produzione di vapore (nota aziendale pervenuta in data 12/08/2015);
- l'installazione di un impianto di recupero del calore derivante dalle fumane e dalle condense della macchina continua di produzione cartoncino (nota aziendale pervenuta in data 12/08/2015);
- l'installazione di un nuovo silos per il contenimento di carbonato di calcio (nota aziendale pervenuta in data 12/08/2015).

Impianti e attività ausiliarie

Energia

All'interno del complesso produttivo, viene prodotta energia termica nella forma di vapore saturo, utilizzato per l'asciugamento del foglio di carta. Il combustibile utilizzato è il gas metano. E', inoltre, in previsione l'installazione di una caldaia di recupero biogas di potenza termica nominale pari a 250 kW (p.e. 20).

A seguito della comunicazione di modifica non sostanziale di novembre 2013, la Ditta produce anche energia elettrica per mezzo di un cogeneratore a metano di potenza termica nominale pari a 2,673 MWt (p.e. 18).

Non risultano presenti generatori di calore adibiti al riscaldamento degli ambienti di lavoro.

Gli impianti di combustione risultano, pertanto, i seguenti:

Identificazione	M1 – CALDAIA PRINCIPALE
Potenza termica nominale (MW _t)	4,186
Anno di installazione	1999
Tipo di impiego	produzione vapore
Punto di emissione corrispondente	1

Identificazione	M2 – CALDAIA DI RISERVA
Potenza termica nominale (MW _t)	2,791
Anno di installazione	1971
Tipo di impiego	produzione vapore, di riserva a M1
Punto di emissione corrispondente	2

Identificazione	M3 – IMPIANTO DI COGENERAZIONE
Potenza termica nominale (MW _t)	2,673
Potenza elettrica erogata (MWe)	1,063
Anno di installazione	2014
Tipo di impiego	produzione energia elettrica per il sito produttivo e recupero energia termica per usi tecnologici, sotto forma di vapore e di acqua calda
Punto di emissione corrispondente	18

Identificazione	M4 – CALDAIA DI RECUPERO BIOGAS
Potenza termica nominale (MW _t)	*

Anno di installazione	*
Tipo di impiego	*
Punto di emissione corrispondente	20

* caratteristiche tecniche ancora da definire nel dettaglio (vedasi prescrizioni comparto emissioni in atmosfera).

Consumi idrici e scarichi acque reflue

L'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene da corso d'acqua ed acquedotto, secondo lo schema seguente:

Fonte di approvvigionamento idrico	Utilizzo dell'acqua	Prelievi idrici nel 2015 (mc/anno)
Corso d'acqua (Torrente Roburentello) – presa d'acqua continua	<ul style="list-style-type: none"> industriale: ciclo di produzione della carta 	278.294
Acquedotto	<ul style="list-style-type: none"> domestico/idrosanitario 	5.770

La Ditta attua alcuni ricicli di acqua/fanghi e precisamente:

- il recupero dei fanghi derivanti dall'impianto biologico all'interno del ciclo produttivo;
- il riciclo di acqua proveniente dalla disidratazione dell'impasto sulla tavola piana. La maggior parte di quest'acqua viene direttamente inviata all'interno del *pulper* per un nuovo ciclo produttivo. La parte in esubero viene inviata in una vasca per un primo trattamento di depurazione chimico – fisico; l'acqua pre-trattata viene in parte riutilizzata per vari servizi e in parte inviata al depuratore biologico;
- una quota parte dell'acqua sottoposta a trattamento, anziché essere scaricata viene ricircolata all'interno del processo produttivo.

La Ditta tratta le acque reflue in un impianto di depurazione di tipo biologico; esso consiste nelle seguenti fasi:

- regolazione portata;
- correzione pH (dosaggio Acido Fosforico 75% e Soda Caustica 25%);
- dosaggio nutrienti (Urea al 40%);
- ossidazione biologica con tecnica MBBR (sistema misto a massa sospesa e massa adesa);
- sedimentazione finale.

La potenzialità di trattamento è pari a 480 m³/giorno (20 m³/h) per un carico di BOD₅ pari a 388 kg/giorno, COD pari a 648 kg/giorno e solidi sospesi totali pari ad un massimo di 144 kg/giorno (dato calcolato su 300 mg/l).

Il depuratore è altresì dotato di una misura in continuo del pH e di 3 sonde per il controllo dell'ossigeno in vasca di ossidazione.

Con Domanda di attivazione Procedimento Unico Autorizzatorio del 03/08/2015, inviata al SUAP G.A.L. Mongioie con P.E.C. del 07/08/2015 (Procedimento SUAP n. 398.15, avviato in data 12/08/2015), la Ditta ha comunicato modifiche non sostanziali all'impianto di depurazione delle acque reflue, consistenti nell'inserimento di una sezione di trattamento anaerobico immediatamente a monte della vasca MBBR, al fine di produrre biogas da utilizzare come combustibile per la generazione di vapore. Alla data di adozione del presente provvedimento, tale fase anaerobica non è ancora a regime (con nota datata 26/10/2016, la Ditta ha richiesto proroga, per un periodo di quattro mesi, per la messa a regime dell'impianto anaerobico; con nota prot. n. 83083 del 08/11/2016, la Provincia ha accolto detta richiesta di proroga).

Le acque di pioggia sono gestite secondo il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche:

Relativamente alla **acque meteoriche**, la Ditta ha provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con precedenti provvedimenti.

Le acque di prima pioggia sono captate da una rete di raccolta che le convoglia in una vasca interrata di cemento (volumetria pari a 23 m³); le medesime sono inviate nel pulper – spappolatore e, pertanto, vengono totalmente riutilizzate nel ciclo produttivo. Le acque di seconda pioggia sono scaricate nel canale di servizio adiacente allo stabilimento.

Gestione rifiuti

L'azienda effettua attività di recupero rifiuti finalizzata alla produzione dei prodotti cartacei. Tale attività è disciplinata dalle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 s.m.i. e, in particolare, per l'azienda in questione, dall'iscrizione n. 555 al registro imprese che effettuano attività di recupero rifiuti (provv. Dir. N. 410 del 31/07/2012), nonché dalle norme tecniche vigenti in materia; in particolare, per quanto concerne l'accettazione dei rifiuti da avviare a recupero, alle verifiche di cui all'art. 8 del DM 5/02/1998 come modificato dal DM 5/04/06, nonché all'Allegato 1 del medesimo Decreto, che definisce, in modo univoco, i materiali recuperabili e, per ciascuna tipologia, le caratteristiche del rifiuto, la sua provenienza, le attività produttive in cui può avvenire il recupero, le condizioni di esercizio degli Impianti riutilizzatori e le caratteristiche merceologiche del prodotto ottenuto.

La gestione dei rifiuti **prodotti** è effettuata in regime di “deposito temporaneo” e, pertanto, deve essere condotta nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 183, comma 1, lettera bb) D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. I rifiuti derivanti dalla manutenzione de cogeneratore invece vengono ritirati dalla Ditta incaricata all'atto della sostituzione.

Per il conferimento a terzi dei rifiuti prodotti, si rammentano gli obblighi relativi alla caratterizzazione dei medesimi in funzione della destinazione finale (DM 5/2/98 e/o DM 12/6/2002 se destinati ad impianti iscritti ai sensi dell'art. 214-216 del D.Lgs 152/06 s.m.i. per il recupero; norme tecniche specifiche per tipologia di rifiuto e/o di impianto se inviati a smaltimento finale - es. discarica - autorizzati ai sensi dell'art. 208 del citato D.Lgs 152/06 s.m.i.) e sempre in osservanza alle prescrizioni a cui sono altresì assoggettati gli impianti destinatari.

Sicurezza industriale e protezione acque sotterranee

La Ditta non possiede serbatoi interrati.

E' presente un serbatoio di gasolio per il rifornimento dei carrelli elevatori utilizzati all'interno dello stabilimento. Si tratta di un serbatoio fuori terra, del tipo contenitore-distributore di carburanti liquidi rimovibile, di capacità pari a 1,6 m³, dotato di bacino di contenimento e di tettoia di protezione dagli agenti atmosferici.

Le cisterne da 1 m³ dei reagenti liquidi per l'impianto di depurazione sono poste su bacino di contenimento e sotto tettoia.

Il caso di sversamento accidentale è gestito secondo le procedure indicate nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda la formazione di atmosfere esplosive, il gestore precisa che l'attività prevede un cospicuo utilizzo di acqua e gli ambienti sono ventilati e umidi per la presenza di vapore. I prodotti in polvere, utilizzati come additivi, non hanno proprietà esplosive ed è esclusa

la formazione di polveri. L'unico punto a rischio per la formazione delle suddette atmosfere potrebbe essere la centrale termica per la presenza di gas combustibile. Il locale, tuttavia, è aerato mediante fenestrature laterali ed a filo soffitto. L'impianto è dotato di sensori, posti a soffitto, per la rilevazione di fughe di gas, che agiscono sull'elettrovalvola gas esterna. Il bruciatore e la rampa gas sono marchiati CE. Tutto l'impianto elettrico è realizzato per prevenire l'innescio di atmosfere esplosive.

Lo stabilimento non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. (SEVESO III).

Adempimenti in merito all'applicazione del D.M. 272/2014 (relazione di riferimento)

Sulla base delle valutazioni condotte riguardanti le modalità di stoccaggio e di movimentazione delle sostanze individuate, l'azienda sottolinea che non vi è possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee e, pertanto – come evidenziato dagli esiti istruttori -, non si ritiene necessaria la relazione di riferimento.

Analisi dell'impianto e verifica conformità criteri IPPC

Confronto con le MTD

In data 30/09/2014, è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la "Decisione di esecuzione della Commissione del 26 settembre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio" (BAT Conclusions).

Si è posta, pertanto, particolare attenzione alla verifica della rispondenza dell'attività alle BAT Conclusions, i cui esiti vengono illustrati nei paragrafi che seguono:

BAT 1 (Sistema di gestione ambientale) - lo stabilimento non è dotato di Sistema di Gestione Ambientale; tuttavia, il gestore dichiara di applicare i seguenti punti:

- impegno della direzione;
- coinvolgimento del personale;
- controllo efficiente dei processi;
- programmi di manutenzione;
- preparazione e risposta alle emergenze.

BAT 2 (Gestione dei materiali e buona gestione) - la cartiera applica le seguenti tecniche:

- punto a) Selezione e controllo accurato delle sostanze chimiche degli additivi;
- punto c) Minimizzazione dell'uso di sostanze chimiche al livello minimo richiesto dalle specifiche qualitative del prodotto finito;
- punto d) Evitare l'uso di sostanze pericolose sostituendole con alternative meno pericolose;
- punto e) Minimizzazione dell'introduzione di sostanze nel suolo per percolamento, deposizione aerea e stoccaggio inadeguato di materie prime, prodotti o residui;
- punto g) Progettazione adeguata dei sistemi di conduttura e di stoccaggio per mantenere pulite le superfici e ridurre la necessità di lavare e pulire.

BAT 3 (riduzione del rilascio di agenti organici chelanti provenienti dallo sbiancamento con perossido) e BAT 4 (riduzione della generazione e del carico inquinante delle acque reflue derivate dallo stoccaggio e dalla preparazione del legno) - non pertinenti.

BAT 5 (riduzione uso di acqua fresca e generazione di acque reflue). Flusso di acque reflue associato alla BAT al punto di scarico, dopo il trattamento, espresso come medie annuali, per la cartiera RCF senza disinchiostrazione: 1,5-10 m³/t.

Dai dati di monitoraggio del 2015 risulta quanto segue:

Anno	Consumo acqua [m ³]	Carta prodotta [t]	Consumo specifico acqua [m ³ /t]	Scarico acque reflue [m ³]	Flusso acque reflue [m ³ /t]
2015	278.294	27.133,67	10,3	172.865	6,4

Pertanto, il flusso di acque reflue al punto di scarico, dopo il trattamento, rientra nei *range* previsti dalle BAT *Conclusions*.

BAT 6 (consumo ed efficienza energetici) - la Ditta ha comunicato quanto segue:

- nel mese di agosto 2016: completamento installazione di misuratori al fine di individuare possibili migliorie, sotto il profilo energetico, nelle varie fasi del processo produttivo;
- l'installazione dell'impianto di cogenerazione ha permesso di ridurre il funzionamento del generatore di vapore esistente;
- la cartiera utilizza il calore in eccesso per riscaldare l'acqua di processo; inoltre, il calore delle condense è trasmesso all'aria che riscalda la seccheria;
- è presente il termocompressore nell'impianto vapore;
- nel *revamping* del 2015, le tubazioni dell'impianto vapore e condense sono state coibentate;
- la cartiera sta sostituendo apparecchiature quali motori, pompe ed agitatori elettrici ogni qual volta se ne ravveda la necessità con altri ad alta efficienza dotati, ove possibile, di inverter (es. compressore, batterie essiccatori per seccheria MC);
- le pressioni del vapore vengono allineate in modo automatico al tipo di produzione ed al grado di umidità della carta finale. Sulla macchina continua è presente un rilevatore di umidità che regola portata e pressione vapore.

BAT 7 (emissioni di odori dal sistema delle acque reflue) - la Ditta applica le seguenti tecniche:

- il tempo di permanenza nelle tine di stoccaggio è breve e con buona miscelazione;
- sono utilizzati biocidi nei preparatori dei chimici di produzione e nei cicli corti dell'impasto in macchina continua;
- viene evitata un'aerazione eccessiva nei bacini di equalizzazione mantenendo una miscelazione sufficiente;
- adeguato funzionamento del collettore di fanghi della vasca di sedimentazione secondaria e del sistema di pompaggio dei fanghi di reflusso;
- stoccaggio delle acque reflue nelle vasche di contenimento non oltre il tempo necessario; tenere vuote le vasche di contenimento.

BAT 8 (Monitoraggio dei parametri chiave di processo e delle emissioni in acqua e nell'aria). La normativa italiana non prevede l'obbligo del monitoraggio in continuo di pressione, temperatura, ossigeno, CO e contenuto di vapore acqueo nei gas reflui dei processi di combustione, in caso di impianti con potenza termica nominale inferiore a 6 MW (cfr art. 294, c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.). La Ditta non effettua questi controlli in quanto dispone di impianti di combustione con potenze inferiori a 6 MW.

Relativamente alle emissioni in acqua (monitoraggio dei parametri chiave di processo), la Ditta effettua i seguenti monitoraggi:

- misuratore in continuo del flusso, sonda di temperatura e pH a valle della chiarificazione (ossia prima del trattamento anaerobico/ossidativo);
- controllo al microscopio della biomassa ed indice volumetrico dei fanghi: 4-8 volte all'anno, mediante ditte incaricate al controllo dell'efficienza dell'impianto aerobico;
- con cadenza giornaliera: prove di sedimentazione del fango mediante cono Imhoff e misura dell'ossigeno nelle vasche di ossidazione.

Il controllo del tenore di P e N nella biomassa attualmente non viene svolto, mentre viene effettuato il controllo della concentrazione di P e N nell'acqua in uscita dall'impianto di depurazione. Non viene effettuato il controllo degli ortofosfati in eccesso nell'effluente che, pertanto, verrà richiesto.

In proposito, tenuto conto che – all'atto dello svolgimento della procedura di riesame – la cartiera risulta rispettare i BAT- AEL, si ritiene opportuno prescrivere, **entro 1 anno dalla notifica del provvedimento di riesame**, la predisposizione di una relazione - a firma di tecnico abilitato - contenente un approfondimento sul dosaggio dei nutrienti (N e P anche nella forma di ortofosfati) in vasca d'ossidazione, basato su un bilancio di massa, che tenga conto delle quantità alimentate, del tempo di ritenzione idraulica del depuratore e del tasso di utilizzo degli stessi. Alla luce dei risultati ottenuti verrà valutata la necessità d'implementare i sistemi automatizzati di dosaggio e controllo.

BAT 9 (monitoraggio e misura delle emissioni atmosferiche) – non pertinente.

BAT 10 (monitoraggio delle emissioni in acqua). Tenendo conto del fatto che vengono già effettuate analisi quadrimestrali, per tutti i parametri chiave la Ditta propone le cadenze indicate nel PMC dell'AIA precedente. La proposta di monitoraggio aziendale risulta allineata alle indicazioni della BAT 10 mediante il ricorso ad analisi interne effettuate tramite KIT. In proposito, si riporta uno schema comparativo delle frequenze di analisi previste dalla BAT 10 e delle proposte del Gestore IPPC:

PARAMETRO	Frequenze di analisi BAT 10	Proposta del Gestore IPPC
COD (o TOC)	Giornaliero	<ul style="list-style-type: none"> giornaliero (almeno 5gg/7) con analisi interne tramite KIT; ogni 4 mesi analisi tramite laboratorio accreditato
BOD ₅ o BOD ₇	Settimanale	<ul style="list-style-type: none"> ogni 4 mesi analisi tramite laboratorio accreditato (*)
Solidi sospesi totali (TSS)	Giornaliero	<ul style="list-style-type: none"> giornaliero (almeno 5gg/7) con lettura torbidità; ogni 4 mesi analisi tramite laboratorio accreditato
Azoto totale	Settimanale	<ul style="list-style-type: none"> 1 volta/settimana con analisi interne tramite KIT – determinazione azoto nitrico, nitroso e ammonio
Fosforo totale	Settimanale	<ul style="list-style-type: none"> 1 volta/settimana con analisi interne tramite KIT
Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	Ogni due mesi (se l'analisi del laboratorio non ne esclude la presenza)	<ul style="list-style-type: none"> verifica alla prima analisi per escluderne la presenza
Metalli rilevanti	Annuale	1 volta all'anno per i seguenti metalli: <ul style="list-style-type: none"> - Alluminio - Ferro - Manganese - Nichel - Piombo - Rame - Zinco

(*) Per il parametro BOD₅ o BOD₇, l'azienda ritiene non essere tecnicamente ed economicamente fattibile un monitoraggio 1 volta a settimana

Nel merito, tenuto conto che, all'atto dello svolgimento della procedura di riesame la cartiera risulta rispettare i BAT-AEL, così come previsto dalle BAT Conclusions, si ritiene opportuno prescrivere l'implementazione di una verifica, con frequenza quadrimestrale, del criterio di equivalenza dei metodi utilizzati con i KIT rispetto ai metodi ufficiali, con specifico riferimento ai parametri: COD, BOD, azoto totale, fosforo totale e solidi sospesi totali.

In relazione al controllo delle emissioni di metalli, tenuto conto delle indicazioni della BAT 10 ed in considerazione del fatto che tali parametri non hanno costituito criticità nel passato, si ritiene possibile portare ad **annuale** la periodicità di analisi.

BAT 13 (riduzione emissioni di nutrienti - azoto e fosforo - nel corpo idrico ricettore): la Ditta dichiara che verranno sostituiti additivi chimici ad alto tenore di azoto e fosforo con additivi a basso tenore di azoto e fosforo.

BAT 14 e 16 (riduzione delle emissioni di inquinanti nel corpo idrico recettore): risultano applicate presso l'installazione. L'aggiunta di urea ed acido fosforico nella sezione di depurazione biologica viene regolata sulla base della portata del refluo, dei risultati delle analisi interne (azoto e fosforo) e della sedimentabilità dei fanghi. La cartiera sta valutando di implementare il controllo di tale processo.

In proposito, tenuto conto che – all'atto dello svolgimento della procedura di riesame – la cartiera risulta rispettare i BAT-AEL, si ritiene opportuno prescrivere di ottimizzare il controllo del dosaggio dei nutrienti, in relazione al fabbisogno effettivo della biomassa, come già prescritto in precedenza.

BAT 15 - la Ditta ritiene che NON sia necessario eliminare ulteriori sostanze organiche, mentre non fa cenno alla necessità di eliminare azoto o fosforo. Considerati i valori di emissione documentati (Cfr. BAT 45), al momento non risulta necessario prevedere l'implementazione di un trattamento terziario delle acque reflue.

BAT 17 (emissioni sonore) - la Ditta adotta alcune tecniche operative e gestionali negli edifici in cui si trovano attrezzature rumorose (in particolare chiusura di porte e finestre nelle zone interessate, attrezzature azionate da personale esperto. La Ditta indica la presenza di zone chiuse destinate alle attrezzature e alle unità rumorose con copertura con materiali fonoassorbenti.

BAT 18 (dismissione). La Ditta ha preso in considerazione accorgimenti finalizzati ad evitare rischi d'inquinamento durante la dismissione

CONCLUSIONI SULLE BAT PER LA LAVORAZIONE DELLA CARTA DA RICICLARE (punto 1.5)

BAT 42 (Gestione dei materiali) - la Ditta adotta le seguenti tecniche:

- Punto a) L'Area di stoccaggio della carta da riciclare è in cemento armato;
- Punto b) La raccolta dell'acqua di deflusso contaminata (acqua di prima pioggia) proveniente dalla carta dell'area di stoccaggio e trattamento in un impianto di trattamento;
- Punto c) L'area di stoccaggio della carta è parzialmente protetta al vento essendo racchiusa per due lati tra i capannoni esistenti. La zona non è particolarmente ventosa;
- Punto d) Viene eseguita la pulizia regolare delle aree di stoccaggio, spazzando i relativi percorsi di accesso e svuotando i pozzetti per ridurre le emissioni di polveri diffuse;

- Punto e) Le balle di carta sono stoccate all'aperto, mentre la procedura per l'apertura della balla di carta viene effettuata al momento dell'immissione sul nastro trasportatore per l'invio al pulper sotto una tettoia (pertanto la carta sfusa è presente solo sotto la tettoia).

BAT 43: per ridurre l'uso di acqua fresca, il flusso di acque reflue e il carico inquinante, la Ditta adotta le seguenti tecniche:

- Punto c): Riciclo parziale delle acque dopo il trattamento biologico;
- Punto d): Chiarificazione delle acque bianche.

Presso la cartiera viene recuperata acqua chiarificata ed i reflui sottoposti a trattamento biologico per l'impiego alle operazioni di diluizione ed epurazione della polpa di pasta e per i servizi della macchina continua (lavaggio tela a ventaglio, ugelli).

BAT 44 (chiusura dei cicli evitando effetti negativi dovuti all'incremento del riciclo dell'acqua di processo) - la Ditta dichiara di effettuare un monitoraggio e controllo continuo della qualità dell'acqua di processo.

BAT 45, comprendente i livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) - la Ditta ritiene applicabili i livelli di emissione associati alle BAT.

Con specifico riferimento al parametro "Fosforo totale", la Ditta ritiene che, nel corso del 2015, si sia verificato un valore "anomalo", verosimilmente riconducibile alla qualità del macero.

Sulla base dei valori riscontrati nel 2016, la Ditta ritiene che le BAT-AEL siano rispettate anche per il "Fosforo totale", considerando il limite superiore di 0,008 kg/ton, applicabile nel caso di flusso di acque reflue compreso tra 5 e 10 m³/ton, come nel caso in questione.

BAT 46 (consumo ed efficienza energetici) - la Ditta adotta le seguenti tecniche:

- a) Spappolamento ad alta consistenza per separare le fibre della carta da riciclare;
- b) Efficiente vaglio grossolano e fine mediante ottimizzazione della progettazione dei rotori, dei filtri e delle operazioni di vaglio, che consente di usare attrezzature di dimensioni inferiori al minor consumo energetico;
- c) Modi di preparazione della pasta greggia a risparmio energetico per estrarre le impurità in una fase il più possibile iniziale del processo di riduzione in pasta, con l'uso nei macchinari di meno componenti purché ottimizzanti, riducendo l'intensità energetica nella lavorazione delle fibre.

BAT 47 (riduzione produzione acqua reflua) - la Ditta utilizza le seguenti combinazioni di tecniche:

- Punto a) Ottimizzazione della progettazione e costruzione di serbatoi;
- punto b) Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche;
- Punto c) Ricircolo dell'acqua.

BAT 48, 49 e 50 - non pertinenti.

BAT 52 (generazione di rifiuti) - si applica per la sola lettera c (recupero delle patine / riciclo dei pigmenti), la quale rimanda alla sezione 1.7.2.1. (tecniche integrate di processo).

Per minimizzare il quantitativo di rifiuti solidi destinati allo smaltimento, la Ditta effettua le seguenti operazioni:

- Punto a) e d) – recupero e riutilizzo di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche (Cfr. BAT 43);
- Punto b) – sistemi di ricircolo dei fogliacci con produzione di cartoncino derivante da MPS e rifiuto di carta e cartone; tutti i rifili, gli sfridi ed i fanghi generati dal processo vengono riutilizzati nel ciclo produttivo.

BAT 53 (consumo ed efficienza energetici) - la Ditta adotta le seguenti tecniche:

- Punto a) Tecniche di vaglio a risparmio energetico;

- Punto d) Recupero del vapore contenuto e uso di sistemi efficienti di recupero del calore dall'aria esausta;
- Punto m) Ottimizzazione del recupero del calore, del sistema d'aerazione e dell'isolamento;
- Punto n) Uso di motori altamente efficienti, sostituiti all'occorrenza.

Nella documentazione presentata ai fini del riesame, la Ditta ha, altresì, precisato le migliori eseguite dopo il rilascio dell'AIA:

- per la tutela del suolo:
 - pavimentazione in calcestruzzo dell'area di stoccaggio delle balle di carta da riciclare;
 - impianto di raccolta delle acque di prima pioggia per il piazzale deposito balle di carta da riciclare;
 - procedura di apertura delle balle di carta eseguita sotto una tettoia su basamento in calcestruzzo;
 - regolare pulizia dell'area di stoccaggio;
- per i consumi energetici:
 - installazione di impianto di cogenerazione ad alto rendimento alimentato a gas metano per la produzione di energia elettrica da utilizzare per l'attività produttiva. Nel contempo, viene utilizzato il vapore prodotto per l'essiccazione del cartoncino;
 - è stato installato un impianto di recupero calore mediante scambiatore fumane/aria il quale recupera il calore che verrebbe disperso e lo rimette in circolo sulla linea continua con un risparmio del consumo specifico di energia primaria per l'essiccazione;
- per le emissioni in atmosfera:
 - è stato sostituito il vecchio silos contenente carbonato di calcio in polvere con uno nuovo posto all'esterno del capannone, dotato di idonei filtri;
- per gli scarichi idrici:
 - è in corso il revamping dell'impianto di trattamento acque reflue mediante l'attivazione di un impianto di trattamento anaerobico, a monte dell'aerobico con produzione di biogas che verrà utilizzato come combustibile in una caldaia per la produzione di vapore.

Valutazione livelli di consumo ed emissivi, problematiche ambientali dal rinnovo dell'AIA

Nella seguente tabella, sono riportati i dati dei consumi energetici specifici dal rinnovo dell'AIA all'anno 2015:

Anno	CONSUMI TERMICI SPECIFICI (kWht/t)	CONSUMI ELETTRICI SPECIFICI (kWhe/t)
2011 (*)	1.030	290
2013	958	297
2014	1.544 (°°)	290
2015	1.641 (°°)	280

(*) dati ante rinnovo dell'AIA

(°°) significativo incremento del consumo termico specifico causa entrata in funzione del cogeneratore nel 2014. I valori comprendono, infatti, anche la quota parte di metano alimentato al cogeneratore per la produzione di energia elettrica.

I principali inquinanti imputabili all'attività aziendale sono: NOx, CO, polveri derivanti dai generatori di vapore e dal cogeneratore.

Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

Ciclo produttivo

Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; ove non possibile, i rifiuti sono in ordine di priorità riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. deve essere garantita la custodia continuativa dell'impianto che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
9. la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
10. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
11. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

12. la cessazione definitiva dell'attività dell'impianto autorizzato deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
13. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9 quinquies, lett. e) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ed a quanto previsto dalle BAT Conclusions al n. 18;
14. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Uso dell'energia

Prescrizioni

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, i macchinari da installare devono essere a minor consumo energetico, con sistemi di controllo automatico anziché manuali (es. sistemi a velocità variabile per pompe e ventilatori, motori elettrici ad alta efficienza, motori elettrici correttamente dimensionati).

Emissioni in atmosfera

Quadro emissivo e limiti di emissione

Ove non diversamente specificato, i limiti di emissione sono da intendersi orari.

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
1	CALDAIA M1	7.400	POLVERI	5 (1)	-	11	-	ANNUALE
			CO	100 (1)	-			
			NO _x (come NO ₂)	150 (1)	-			
2	CALDAIA M2 (2)	4.500	POLVERI	5 (1)	-	11	-	ANNUALE
			CO	100 (1)	-			
			NO _x (come NO ₂)	150 (1)	-			
3,4,5,6,7,8,10,11,12	VALVOLE DI SICUREZZA VAPORE (3)	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 5 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.						
9	RAFFREDDAMENTO LOCALE CABINA ELETTRICA	4000	INQUINANTI TRASCURABILI		4	-	-	
13	SFIATO POMPA ASPIRAZIONE IMPASTO	4800	INQUINANTI TRASCURABILI		10	-	-	
14	SFIATO SERBATOIO GASOLIO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269, COMMA 10 E DELL'ALL. IV DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.						
15,16,17	RICAMBI D'ARIA AMBIENTE DI LAVORO (3)	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 5 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.						
18	IMPIANTO DI COGENERAZIONE A METANO (Potenza termica nominale = 2,673 MWt, Potenza elettrica nominale = 1,063 MWe)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.						
19	IMPIANTO RECUPERO CALORE DA FUMANE – REPARTO SECCHERIA	58.750	COV (5)	50	2,94	13,8	-	TRIENNALE

SIGLA IDENTIFICATIVA CAMINO	PROVENIENZA	PORTATA (Nm ³ /h)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA AUTOCONTROLLI
				CONCENTRAZIONE (mg/Nm ³)	FLUSSO DI MASSA (kg/h)			
20	IMPIANTO DI RECUPERO ENERGETICO DA BIOGAS (P = circa 250 kW, da definire nel dettaglio)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. (4)						ANNUALE
20 bis	TORCIA DI EMERGENZA	NON SOGGETTA A LIMITI IN QUANTO UTILIZZATA NELLE CONDIZIONI DI CUI AL COMMA 14 DELL'ART. 271 D.LGS. 152/06 E S.M.I.						
21	SILOS CARBONATO DI CALCIO	1.800	POLVERI TOTALI	10	-	15,2	FILTRO A TESSUTO	-
22	VALVOLA DI SOVRAPRESSIONE IMPIANTO DACS	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 5 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.						

(1) gas secco, tenore di O₂ libero 3%

(2) il punto di emissione risulta al momento inattivo

(3) parametri riferiti a ciascun camino

(4) **secondo l'art. 272, c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la caldaia di recupero biogas, seppur non soggetta ad autorizzazione, è comunque tenuta al rispetto dei limiti emissivi di cui al punto 1.3 c) della Parte III, All. 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alle caratteristiche e condizioni di utilizzo del biogas di cui alla sezione 6 della parte II, All. X alla Parte V del sopraccitato D.Lgs..**

(5) con COV si intendono i Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale

Termine di messa a regime dell'impianto di recupero energetico da biogas (camino n. 20):

30 giorni dalla data di avviamento dell'impianto.

Prescrizioni

1. I valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati;
2. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
3. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avvio e arresto;
4. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
5. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6. che sia necessario, visto il tempo intercorso dall'avvio dell'impianto di digestione anaerobica dei reflui (27/5/2016), stabilire un termine per completare la messa a regime dello stesso, **pari a 3 mesi dalla notifica del provvedimento di riesame**, al fine di attuare gli intendimenti progettuali di recupero energetico;
7. **entro lo stesso termine di cui sopra**, la Ditta deve relazionare alla Provincia, al Comune ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, con documento a firma di tecnico abilitato, in merito agli esiti del periodo di monitoraggio, per valutare le caratteristiche quali - quantitative del biogas, nonché fornire le specifiche tecniche della caldaia per il recupero energetico. Quest'ultima deve essere, altresì, installata entro i successivi 60 giorni dalla conclusione del periodo di monitoraggio;
8. a seguito della messa a regime della caldaia di recupero, **l'utilizzo della torcia dovrà avvenire solamente in caso di guasti o anomalie della caldaia stessa**, tali da non permettere a quest'ultima il rispetto dei limiti emissivi, e per il tempo strettamente necessario al ripristino funzionale della caldaia che dovrà avvenire nel più breve tempo possibile;
9. al fine di conferire al sistema una maggiore affidabilità, la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma;
10. nella caldaia di recupero (p.e. 20) deve essere utilizzato biogas di cui all'allegato X della parte V del D.lgs. 152/06 e s.m.i., con le caratteristiche ed alle condizioni di utilizzo di cui alla sezione 6, parte II dello stesso allegato; in particolare, si rammenta che:
 - il biogas deve provenire dalla fermentazione anaerobica metanogenica di sostanze organiche non costituite da rifiuti;
 - il biogas deve essere costituito prevalentemente da metano e biossido di carbonio e con un contenuto massimo di composti solforati, espressi come solfuro di idrogeno, non superiore allo 0,1% v/v;

11. relativamente ai camini nn. 1, 2, 19 e 20, i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
12. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;

Monitoraggi iniziali e periodici

13. per i punti di emissione nuovi o modificati (riattivazione camino n. 2), per quanto concerne gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle più gravose condizioni di esercizio e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo;
14. entro 40 giorni dalla data di avvio dell'impianto di recupero energetico da biogas (camino n. 20), deve essere svolta un'analisi delle emissioni dell'impianto per la misura dei parametri di cui al punto 1.3 c) della Parte III, All. 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (CO, NOx, COT escluso il CH₄, HCl);
15. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo secondo la periodicità ivi indicata, a decorrere dal primo autocontrollo (p.e. 20) o dalla data di effettuazione dell'ultimo autocontrollo effettuato ai sensi del precedente provvedimento autorizzativo;
16. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
17. l'impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
18. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro

emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

19. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <http://www.provincia.cuneo.gov.it/tutela-territorio/inquinamento/inquinamento-atmosferico-qualita-dellaria#EM>

Scarichi acque reflue

Quadro emissivo

N° totale punti di scarico finale – 5

N° Scarico finale	Cod. Scarico	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore ¹	Volume medio annuo scaricato (mc/anno)	Impianti / fasi di trattamento	Localizzazione Scarico
S1	CN2418002	Servizi igienici	Discontinuo	AS Canale di servizio	-	-	Foglio 8, particella 141
S2	CN2418003	Servizi igienici	Discontinuo	AS Torrente Roburentello	-	-	Foglio 8, particella 39
S3	CN0000020	Intero stabilimento (raffreddamento)	Continuo	AS Canale di servizio	172.865 (anno 2015)	-	Foglio 8, particella 39
S4	CN2418001	Intero stabilimento (acque tecnologiche)	Continuo	AS Canale di servizio		Impianto biologico	Foglio 8, particella 39
S5		Acque di seconda pioggia	Saltuario	AS Canale di servizio	-	-	Foglio 8, particella 39

¹ Indicare il recapito scelto tra F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo e compilate la Tabella D8 “corpo recettore”.

Limiti emissione e punti di campionamento

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione
S1	Immediatamente a monte dell'immissione nel recettore	Allegato 1 – L.R. 13/90 e s.m.i.
S2	Immediatamente a monte dell'immissione nel recettore	Allegato 1 – L.R. 13/90 e s.m.i.
S3	Immediatamente a monte dell'immissione nel recettore	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – colonna “scarico in acque superficiali”
S4	Immediatamente a monte dell'immissione nel recettore	Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – colonna “scarico in acque superficiali”
S5	-	- (*)

(*) Le acque di dilavamento meteorico devono essere gestite in conformità al Piano di Prevenzione e Gestione, ai sensi del Regolamento Regionale 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i.

N° Scarico finale	Punti campionamento	Limiti di emissione, ai sensi della Decisione 2014/687/UE (Bat Conclusions)		
		Parametro	Limiti di emissione	Note
S3 S4	Immediatamente a monte dell'immissione nel recettore	COD	0,4 - 1,4 kg/ton (media annua)	Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) – scarico diretto di acque reflue nel corpo idrico recettore generate dalla produzione integrata di carta e cartone da pasta a base di fibre riciclate, prodotta in loco senza disinchiostrazione
		Solidi Sospesi Totali (TSS)	0,02 - 0,2 kg/ton (media annua)	
		Azoto Totale	0,008 - 0,09 kg/ton (media annua)	
		Fosforo Totale	0,001 - 0,008 kg/ton (media annua) [impianto con un flusso di acque reflue compreso fra 5 e 10 m ³ /ton]	
		Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	0,05 kg/ton (media annua) per la carta resistente ad umido	

Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, per quanto non contrasta con le seguenti prescrizioni;
2. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
3. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
4. devono essere presenti e mantenuti efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata e dei reflui industriali scaricati (scarichi S3 ed S4);
5. devono essere presenti sistemi di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di cui sopra, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
6. **entro sei mesi** dalla notifica del provvedimento di riesame, deve essere effettuata un'analisi delle acque reflue scaricate nel punto S4 ,al fine di determinare l'eventuale presenza e concentrazione del parametro Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX). I risultati di tale indagine devono essere trasmessi alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo entro 30 giorni dalla conclusione delle analisi;
7. **entro un anno** dalla notifica del provvedimento di riesame, deve essere predisposto ed inviato alla Provincia di Cuneo, al Dipartimento Provinciale ARPA ed al Comune se dell'installazione, una relazione a firma di tecnico abilitato contenente un approfondimento sul dosaggio dei nutrienti (N e P anche nella forma di ortofosfati) in vasca d'ossidazione, basata su un bilancio di massa, che tenga conto delle quantità alimentate, del tempo di ritenzione idraulica del depuratore e del tasso di utilizzo degli stessi. Alla luce dei risultati ottenuti verrà valutata la necessità d'implementare sistemi automatizzati di dosaggio e controllo;
8. lo scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo nel punto assunto a riferimento per il campionamento, che, salvo quanto previsto dall'articolo 108, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., va effettuato immediatamente a monte della immissione nel corpo ricettore. In particolare, deve essere assicurata la possibilità di campionare gli scarichi nei punti descritti nella precedente tabella riportata al paragrafo "Limiti emissione e punti di campionamento".
Le caratteristiche costruttive dei manufatti (pozzetti di ispezione e campionamento) devono garantire la possibilità d'impiego di sistemi automatici di prelievo;
9. la ditta deve far eseguire analisi complete di conformità dei reflui scaricati, redatte da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, secondo le indicazioni di cui al paragrafo 1.2.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. **I parametri minimi da ricercare e la frequenza degli autocontrolli** sono riportati nell'**Allegato 2**, Piano di Monitoraggio e Controllo;
10. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

11. deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (pozzetti, tubazioni, pompe, sistemi di depurazione, ecc.), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
12. deve essere mantenuto costantemente aggiornato un registro di conduzione dell'impianto di depurazione. I dati e le informazioni da riportare su tale registro devono essere concordate con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo. Le registrazioni devono essere conservate per 5 anni per le verifiche degli Organi di controllo. Il registro può essere predisposto e gestito su supporto informatico;
13. è fatto obbligo di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli Organi di controllo durante il periodo di gestione degli scarichi, nonché di realizzare gli ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
14. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte.

Prescrizioni specifiche per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

15. è fatto obbligo di realizzare le previsioni progettuali ed applicare le procedure gestionali descritte nella documentazione prodotta;
16. è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
17. i sistemi di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche devono essere mantenuti efficienti e liberi da intasamenti, nonché sottoposti a regolare manutenzione e pulizia;
18. le movimentazioni di rifiuti e materiali in genere non devono causare contaminazioni di acque superficiali o sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.

Per quanto riguarda la raccolta, il trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Rifiuti

- i rifiuti gestiti dal complesso IPPC sono riportati nella sottostante tabella:

Tipologia di cui al D.M. 05/02/1998 e s.m.i.	Operazioni previste dell'Allegato C del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
1.1	R13 - R3
12.1	R13 - R3

- fermo restando il pieno rispetto dei quantitativi indicati nella scheda tecnica allegata all'istanza, i quantitativi dei rifiuti stoccati e recuperati non devono comunque superare i

limiti previsti dal D.M. 5.2.1998 e s.m.i. Le modifiche degli stessi devono essere preventivamente assentite dalla Provincia;

- la messa in riserva deve avvenire nel rispetto delle norme tecniche di cui all'Allegato 5 del D.M. 5/2/1998 e s.m.i.;
- le operazioni di recupero rifiuti devono avvenire nel rispetto di quanto previsto ai punti 1.1 e 12.1 dell'Allegato 1, sub-Allegato 1 del DM 5/2/1998.

Emissione sonora

Quadro emissivo e limiti di emissione

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonché ai Piani di Classificazione Acustica (PCA) dei Comuni di Torre Mondovì, Montaldo Mondovì e Vicoforte.

Lo stabilimento in esame si può considerare come impianto produttivo a ciclo continuo ai sensi del D.M. 11/12/1996.

Prescrizioni

1. Tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
2. qualora i livelli sonori rilevati durante le campagne di misura indicate nel piano di monitoraggio e controllo (Allegato 2) risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA del Comune di Torre Mondovì e da quelli dei Comuni limitrofi, la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Riesame con valenza di rinnovo

CARTIERA TORRE MONDOVI' S.p.A. – Torre Mondovì

ALLEGATO TECNICO 2 – PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI	3
COMPARTO: ENERGIA	3
COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	4
COMPARTO: RISORSE IDRICHE E SCARICHI.....	4
COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....	8
COMPARTO: RIFIUTI.....	9
CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE.....	10

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto e dal Dipartimento Provinciale ARPA.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

COMPARTO: MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Carta da macero riciclata	Misura diretta discontinua	t/anno	-	Pesa	Mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Dati ed elaborazione da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Cariche minerali	Misura diretta discontinua	t/anno	-			
Additivi Chimici	Misura diretta discontinua	t/anno	-			

COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di metano complessivo (utenze termiche + cogeneratore)	Misura diretta continua	m ³	-	Contatore	Annuale	Invio riepilogo annuale con relazione PMC. Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Consumo specifico di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _t h / t prodotto finito	-	-		
Energia elettrica prodotta	Misura diretta continua	kW _e h	-	Contatore		
Energia elettrica consumata	Misura diretta continua	kW _e h	-	Contatore		
Energia elettrica ceduta	Misura diretta continua	kW _e h	-	Contatore		
Energia elettrica acquistata	Misura diretta continua	kW _e h	-	Contatore		
Consumo specifico di energia elettrica	calcoli sulla base dei parametri operativi	kW _e h / t prodotto finito	-	-		

La ditta deve provvedere a registrare i nuovi parametri inseriti in tabella a decorrere dalla notifica del presente provvedimento.

COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
Polveri	Misura diretta discontinua	mg/Nm ³	Rif. D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – parte V art. 271 e All. VI; DM 31/01/2005 (1)	1, 2	Annuale	Vedere apposite prescrizioni in allegato 1 “Emissioni in atmosfera” Dati ed elaborazione da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento
NOx (come NO ₂)				1, 2, 20		
CO				1, 2, 20		
Carbonio Organico Totale (COT), escluso il metano				20		
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori (come HCl)				20		
COV (come C)				19	Triennale	

(1) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: “... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali prevalenti”

COMPARTO: APPROVVIGIONAMENTI IDRICI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Acqua prelevata per usi produttivi	Misura diretta continua	m ³	-	Pompa aspirazione acqua dal canale	Mensile	Registrazione mensile ed invio dati con riepilogo annuale agli enti competenti Dati ed elaborazione da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento
Consumo specifico di acqua	calcoli sulla base dei parametri operativi	m ³ /t prodotto finito	-	-	Mensile	Registrazione ed invio dati con riepilogo annuale agli Enti competenti

COMPARTO: SCARICHI ACQUE REFLUE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Flusso idrico	Misura diretta continua	m ³	-	A valle della chiarificazione (ossia prima del trattamento anaerobico/ossidativo)	-	Monitoraggio dei parametri chiave di processo. Dati utilizzati dall'azienda per la gestione dei processi di trattamento delle acque reflue.
Temperatura	Misura diretta continua (sonda)	°C				
pH	Misura diretta continua (sonda)	Unità pH				
MS 30 ⁽²⁾	Misura diretta discontinua	ml/l	Cono Imhoff	Vasche di ossidazione	Giornaliera	Registrazione quotidiana.
Controllo microscopico della biomassa	Misura diretta discontinua	-	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vasche di ossidazione	Quadrimestrale	Invio ogni 4 mesi del report di analisi. Registrazione ed invio dati con riepilogo annuale agli enti competenti.
Indice volumetrico dei fanghi						
Ossigeno disciolto	Misura diretta continua o discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Vasche di ossidazione	Giornaliera	Registrazione quotidiana.
Volume di acque reflue scaricate	Misura diretta continua	m ³	Lettura strumenti di misura installati	S3 S4	Mensile	Registrazione mensile ed invio annuale dei totali mensili agli Enti competenti.
pH	Misura diretta continua	Unità pH	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S4	Giornaliera	Registrazione quotidiana.

(continua)

⁽²⁾ materiali sedimentabili in 30'

(segue)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
COD Solidi Sospesi Totali (TSS)	Misura diretta discontinua	mg/l	Kit analitici	S4	Giornaliera (almeno 5 gg/7) Verifica mensile del criterio di equivalenza dei KIT analitici rispetto ai metodi ufficiali	Registrazione giornaliera e mensile (KIT).
			Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S4	Quadrimestrale	Invio ogni 4 mesi del report di analisi. Registrazione ed invio dati con riepilogo annuale agli enti competenti. Referti analitici da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Azoto totale (come N)	Misura diretta discontinua	mg/l	Kit analitici	S4	Settimanale Verifica quadrimestrale del criterio di equivalenza dei KIT analitici rispetto ai metodi ufficiali	Registrazione settimanale e quadrimestrale (KIT).
Fosforo totale (come P) Ortofosfati (analisi a titolo conoscitivo)			Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S4	Quadrimestrale	Invio ogni 4 mesi del report di analisi. Registrazione ed invio dati con riepilogo annuale agli enti competenti. Referti analitici da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

(continua)

(segue)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
BOD ₅	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S4	Quadrimestrale	Invio ogni 4 mesi del report di analisi. Registrazione ed invio dati con riepilogo annuale agli enti competenti. Referti analitici da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Azoto ammoniacale						
Azoto nitroso						
Azoto nitrico						
Aldeidi	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S4	Annuale	Invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Referti analitici da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
Alluminio						
Ferro						
Manganese						
Nichel						
Piombo						
Rame						
Zinco						
Cloruri						
Solfati						
Fenoli						
Idrocarburi totali						
Tensioattivi totali						
pH	Misura diretta discontinua	Unità pH				
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C				
Saggio tossicità acuta (<i>Daphnia magna</i>)	Misura diretta discontinua	% inibizione				

(continua)

(segue)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Solidi sospesi totali	Misura diretta discontinua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	S3	Annuale	Invio riepilogo annuale agli Enti competenti. Referti analitici da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento.
BOD ₅						
COD						
Azoto ammoniacale (come NH ₄)						
Azoto nitroso (come N)						
Azoto nitrico (come N)						
Azoto totale (come N)						
Fosforo totale (come P)						
Cloruri						
Solfati						
Grassi e olii animali/vegetali						
Idrocarburi totali						
pH	Misura diretta discontinua	Unità pH				
Temperatura	Misura diretta discontinua	°C				
Saggio tossicità acuta (<i>Daphnia magna</i>)	Misura diretta discontinua	% inibizione				

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Flusso volumetrico	Misura diretta continua	m ³ /h	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	biogas	Quadrimestrale	Invio ogni 4 mesi dei report di analisi; registrazione e invio dati con riepilogo annuale agli enti competenti.
Consumo di metano	Misura indiretta discontinua dal contenuto di H ₂ S e CO ₂ del biogas	%	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	biogas	Mensile	
H ₂ S	Misura diretta discontinua	ppm				
CO ₂	Misura diretta discontinua	%				

COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso il recettore 3 (SP 35) e l'abitazione al civ.7 sulla SP360.	Entro 6 mesi dalla messa a regime della caldaia di recupero biogas.	Registrazione e contestuale invio agli Enti competenti.
Livello di immissione assoluto e differenziale					Prima della presentazione dell'istanza di riesame dell'AIA.	Registrazione ed invio agli Enti competenti unitamente all'istanza di riesame.

Nota: per i successivi controlli del rumore, devono essere previste le misurazioni dei livelli ambientali di immissione direttamente in facciata al primo piano del recettore 3 (SP 35) e all'abitazione al civ.7 sulla SP360: per queste dovranno essere valutati anche i differenziali di immissione con particolare riferimento al periodo notturno, chiarendo al contempo l'origine di eventuali fenomeni acustici ("gradini" piuttosto marcati nell'andamento del Leq). Per la valutazione dei differenziali di cui sopra deve essere effettuata una misurazione fonometrica del Leq dovuto al rumore residuo (al netto del rumore del cogeneratore) per ogni recettore individuato

COMPARTO: RIFIUTI

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	FREQUENZA	NOTE
Classificazione dei rifiuti con codice CER a specchio	Misura diretta discontinua	-	-	La classificazione può essere effettuata a mezzo di indagine analitica, oppure desunta dalle schede tecniche di sicurezza dei prodotti utilizzati. Deve essere effettuata al primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti.	Referti analitici conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

CONTROLLI A CARICO DI ARPA PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
RISORSE IDRICHE E SCARICHI	Aldeidi Azoto totale Azoto ammoniacale Azoto nitroso Azoto nitrico BOD ₅ Cloruri COD Colore Fenoli Idrocarburi totali Metalli (Alluminio, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Zinco) Fosforo totale pH Saggio tossicità acuta (Daphnia magna)* Materiali in sospensione Totali Solfati Tensioattivi totali Tensioattivi anionici Tensioattivi cationici Tensioattivi non ionici	S 4 – corpo idrico superficiale	Definita nell'ambito del Piano di Ispezione Regionale di cui all'art. 29-decies commi 11-bis/11-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M.24/04/2008	-	

* Qualora il saggio di tossicità acuta di screening risultasse NON accettabile, occorre procedere alla determinazione del EC 50 per il medesimo saggio.